

In margine al bilancio sociale (25 aprile 2007)

Il 26 marzo 2007, alla presenza del Sindaco di Firenze Leonardo Domenici e del Presidente della Regione Toscana Claudio Martini, si è svolto il primo bilancio sociale dell'Ateneo fiorentino. I testi della relazione del Rettore Marinelli e degli interventi del Sindaco e del Presidente della Regione si possono facilmente leggere sul sito unifi; come pure si può leggere il testo del Bilancio sociale. L'eco sui Giornali è stato notevole, e per questo motivo si riportano i titoli di articoli scritti a ridosso dell'evento, il 27 marzo 2007, tutti di tono fortemente pessimistico e allarmato. E non poteva essere diversamente:

Il Firenze, p. 28. Titolo: *Ateneo fiorentino in crisi: "Situazione insostenibile"*.

Il Giornale, p. 6. Titolo: *L'appello del rettore: "Così l'ateneo muore"*;
Sottotitolo: *Marinelli: "Bilancio in difficoltà, situazione insostenibile": Ma Domenici e Martini restano sul vago.*

La Nazione, p. VI. Titolo: *Fra i primi in ricerca. Ma senza soldi.* Sottotitolo: *Presentato il bilancio sociale. Il rettore Marinelli: "Finanziamenti irrisori"*.

La Repubblica, p. XI. Titolo: *Allarme di Marinelli: l'università non ha soldi.* Sottotitolo: *"Così non possiamo andare avanti"*.

L'Unità (Firenze e Toscana), p. II: *Università conti in rosso. Il rettore lancia di nuovo l'allarme.*

Pochi giorni dopo, il 1° aprile – (coincidenza probabilmente non voluta, anche se nulla può togliere dalla mente il tradizionale pesce d'aprile) - esce un articolo di segno opposto, frutto evidentemente di riflessione: a scriverlo non è un giornalista, ma un docente dell'Ateneo fiorentino, Massimo Morisi, Presidente del Corso di Laurea in Scienze di governo e dell'amministrazione, nonché membro del Consiglio Scientifico del Dottorato in Scienza della Politica dell'ISU: *La Repubblica*, p. XVI, con il seguente commento: *Le sorprese del bilancio sociale dell'ateneo fiorentino* e titolo: *Università, il gigante che produce ricchezza.*

Eppure c'è qualcosa di sorprendente nei tempi e nei modi. Infatti, se si prende in mano il volumetto *Bilancio Sociale 2006*, curato da Leonardo Casini e Luca Bagnoli (e la collaborazione di molti altri), stampato presso la Firenze University Press, non può sfuggire la finale *Nota metodologica* (p. 61). In essa si dichiara che sono stati tenuti presenti:

- a) "lo standard italiano del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale", con particolare attenzione alla rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (2005);
- b) la "Direttiva in materia di rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche emanata dal Ministero per la Funzione pubblica";
- c) le "linee guida Global Reporting Initiative".

Non si può non rimanere sorpresi dall'efficiente tempismo con cui sono state citate queste linee guida.

La versione italiana di c) è stata presentata il 13 marzo 2007.

Le direttive emanate dal Ministero per la Funzione pubblica risalgono al 17 marzo 2007.

In queste ultime direttive – emanate per la rendicontazione sociale da parte delle amministrazioni pubbliche (e senza dubbio l'ateneo fiorentino è una pubblica amministrazione) - viene precisato che "in assenza di uno specifico obbligo di legge" le amministrazioni che decidano di percorrere la

strada del bilancio sociale devono dar “conto del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili a cittadini e imprese i programmi, le attività e i risultati raggiunti”.

Il bilancio sociale – viene inoltre precisato – può essere considerato “una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell’azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione”.

Tre sono dunque gli elementi che caratterizzano il bilancio sociale, come indicati dalle Direttive sopra citate:

- 1) la volontarietà;
- 2) la resa del conto degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali prodotti;
- 3) l’individuazione e la costruzione di un dialogo con i portatori di interesse.

Dunque:

- 1) il primo bilancio sociale deve considerarsi atto non dovuto, ma voluto;
- 2) avendo dato conto del proprio operato, se il risultato è quello del pesante disavanzo finanziario, il giudizio non può essere assolutorio;
- 3) se dialogo deve esserci con i portatori di interesse, devono essere ben chiare le prospettive sul futuro, le strategie e le scelte da adottare per porre riparo, freno o svolta alla china crescente.

Come si legge nelle sopracitate direttive, il bilancio sociale deve consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di “formulare un proprio giudizio su come l’amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato”. Quale è il giudizio dei cittadini sull’ateneo fiorentino? Quale il giudizio del personale docente e del personale T.A. dell’Ateneo fiorentino?

Un ultimo punto. Nelle Direttive si legge: “Prima della diffusione, il bilancio sociale deve essere approvato o comunque fatto proprio da parte dell’organo di governo dell’amministrazione”. Sorge spontanea la domanda: in quale seduta del Senato Accademico, in quale seduta del Consiglio di Amministrazione, prima del 26 marzo 2007, risulta all’ordine del giorno l’approvazione del Bilancio Sociale o la condivisione di esso?

L’Ateneo fiorentino condivide con l’Università di Bari la scelta di presentare il Bilancio sociale, che, almeno per Firenze, ha costituito la sostituzione dell’apertura dell’anno accademico: tanto è vero che il 26 marzo 2007, pur non essendo ciò annunciato sul sito

(<http://www.unifi.it/notizie/news/newsscheda.php?ident=1504>), si è proceduto all’assegnazione dei diplomi per migliori laureati per facoltà e delle medaglie per il personale, nonché al conferimento del titolo di professore emerito, cerimonie queste che in genere avevano luogo in concomitanza con l’apertura dell’anno accademico.

Per chi volesse saperne di più, può consultare sul sito dell’Ateneo l’approvazione del bilancio consuntivo 2006, che è avvenuta il data 20 aprile 2007. Ma il bilancio consuntivo è ben diverso dal bilancio sociale!